

Promosso da



healthware



Scuola e One Health

Indagine sulle percezioni di studenti e studentesse tra i 16 e i 18 anni



con il contributo incondizionato di



Con il patrocinio di



L'approccio **One Health** è un tema strategico per la salute globale - secondo le indicazioni dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità** - diventato decisivo nel post pandemia.

Una rilevanza che, in **Italia**, è evidenziata dal sempre crescente interesse pubblico e dalle recenti formazioni di un **Intergruppo parlamentare** e di un nuovo **Dipartimento** presso il **Ministero della Salute**, dedicati alla **One Health**.

Il **One Health Project** si colloca in questo macro contesto e mira a **coinvolgere l'opinione pubblica** affinché abbia un ruolo attivo nella trasformazione sostenibile della salute, declinata come **One Health**. Accanto alla ricerca scientifica, alle politiche sanitarie, e alle scelte strategiche di istituzioni e organizzazioni, è fondamentale che le **persone** abbraccino una nuova visione di futuro e si impegnino in cambiamenti importanti degli stili di vita e di consumo.

Il percorso è promosso dall'**ESG Culture LAB** di **Eikon Strategic Consulting Italia Società Benefit** e da **Healthware Group** con il contributo incondizionato di **Fondazione MSD** come *main sponsor* e il supporto dell'**Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria**.

La "Fase 1" di **One Health Project** - partita nei primi mesi del 2023 - ha previsto una **survey nazionale** che ha coinvolto un campione di popolazione 18-65 e un ciclo di **webinar** gratuiti con i **massimi esperti italiani**.

La "Fase 2" del progetto è focalizzata sulla **scuola** e sulla **prevenzione** e coinvolgerà attivamente **docenti, studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado su tutto il territorio nazionale**, per attivare un percorso di conoscenza e coinvolgimento in una **visione nuova** del rapporto tra umani, animali, piante e ambiente.

L'indagine nazionale, "**Scuola e One Health**", segna il momento di inizio della "Fase 2" e ha l'obiettivo di esplorare le percezioni dell'approccio **One Health** di un campione di **600 studenti e studentesse tra i 16 e i 18 anni, rappresentativo per sesso e area geografica**.

I dati sono stati **confrontati con i risultati dell'indagine sulla percezione della One Health** realizzata a marzo 2023 presso la popolazione **18-65**, per cogliere in che misura le conoscenze e le rappresentazioni dei giovani si differenzino da quelle della popolazione generale adulta.

L'indagine è stata svolta nel mese di **settembre 2023** con metodo CAWI.

I risultati principali

La One Health non è conosciuta ma dovrebbe essere diffusa nelle scuole

Il **78%** del campione di studenti e studentesse **non ha mai sentito parlare della strategia globale “One Health”**, un dato leggermente migliore del campione nazionale **18-65 (83%)**.

L'**88%** non è a conoscenza di progetti **One Health** a scuola, ma la **quasi totalità del campione (90%)**, ritiene che la propria scuola **dovrebbe interessarsi all'interconnessione** tra la salute di uomini, animali e piante.

L'Agenda 2030 è molto conosciuta e si identifica con la difesa dell'ambiente

A differenza dell'approccio One Health, l'**87%** ha sentito parlare a **scuola dell'Agenda 2030** e degli **obiettivi di sviluppo sostenibile**.

Le rappresentazioni della **sostenibilità** sono **molto positive** e ruotano intorno alla **componente ambientale**. Emerge soprattutto la **centralità del riciclo**. I riferimenti alla **sfera sociale** sono **marginali** e riferiti all'area della **salute**. Il riciclo e il collegamento con la salute rimandano all'importanza della **circolarità**, ma non emergono riferimenti espliciti spontanei all'**interdipendenza** tra umani e non umani nella visione della **sostenibilità**.

L'approccio One Health genera condivisione e desiderio di impegnarsi

Studenti e studentesse non conoscono la **One Health**, ma stimolati a rifletterci, mostrano una **forte adesione** a questa visione.

Il **55%** crede che il benessere di esseri umani, animali, piante e ambiente sia **strettamente dipendente**, un dato tuttavia inferiore rispetto alla popolazione **18-65 (75%)**. Gli **scettici** sono **pochi**, ma superiori alla popolazione generale (13% vs. 4%).

Il **51%** ritiene che ognuno debba impegnarsi nella cura integrata, ma rispetto al campione **18-65**, i più giovani attribuiscono una maggiore importanza al ruolo della politica (**33% vs. 26%**).

L'intelligenza distruttiva degli umani minaccia la bellezza della vita animale e ambientale

L'indagine ha anche esplorato le **rappresentazioni spontanee** di umani, animali, piante e ambiente e della loro relazione reciproca.

L'immaginario sugli **umani** è **molto negativo**, dominato da un'**intelligenza** che si associa a **distruzione, stupidità ed egoismo**. Gli **animali**, le **piante** e la **natura** incarnano invece la **positività** e la **bellezza**, minacciate dall'agire umano.

I risultati principali

Forte propensione alle prevenzione e centralità della scuola

Queste rappresentazioni **non** generano però atteggiamenti **fatalisti** o **disimpegno**. Emerge al contrario una **forte propensione** alla **prevenzione**.

Studenti e studentesse sembrano disposti a **cambiare il proprio stile di vita**, sia per migliorare la salute di **se stessi** e degli altri (**85%**), che quella di **animali (82%)** e di **piante e ambiente (82%)**. In questo contesto, l'**89%** ritiene che la anche la **scuola** dovrebbe **impegnarsi** nell'educare alla prevenzione e ai corretti stili di vita.

Condivisione dell'approccio One Health per sfide concrete, senza dimenticare il valore degli umani

La **One Health** si conferma come un approccio di riferimento anche rispetto ad obiettivi concreti come l'**attivismo**, l'**antibiotico-resistenza** e l'**alimentazione sana**. Rispetto al campione **18-65**, emerge una maggiore attenzione ai problemi legati **all'agricoltura intensiva**.

Nonostante il ritratto distruttivo dell'agire umano, studenti e studentesse, sembrano credere **nell'importanza** delle **persone** e delle **relazioni** come **fonte di benessere**. Per stare meglio, il **43%** sceglie di **passare più tempo con gli amici**, mentre il **41%** del campione **18-65**, preferisce **passare più tempo nella natura**.

Per la **prevenzione di nuove malattie**, il **55%** crede nell'approccio **One Health**. Il **28%** però si preoccupa che vengano create condizioni **migliori** per gli esseri **umani**, un dato più alto rispetto al **18%** del campione **18-65**.

Le nuove tecnologie digitali come volano di sviluppo della One Health

Il **47%** pensa che le tecnologie digitali diventeranno **fondamentali** per prendersi cura di umani, animali, piante e ambiente. Un dato nettamente superiore a quello del campione **18-65 (33%)**.

Tra gli **studenti e le studentesse delle scuole italiane**, in questo momento sembra esserci un terreno molto fertile per un nuovo approccio sistemico e collaborativo alla salute, che valorizzi la **One Health** come nuova visione e strategia per un **futuro sostenibile**.

La declinazione della **prevenzione** come **contributo** ad una **salute interconnessa** tra umani e non umani sembra raccogliere un consenso molto ampio nella fascia **16-18**.

Le aree di **scetticismo** sono **marginali** ma più **significative** che nella popolazione **18-65**.

Un'azione di **formazione** in grado di **coinvolgere** e **motivare** si conferma **fondamentale** per non dissipare un patrimonio importante di fiducia nella possibilità di generare una nuova relazione positiva tra mondo umano e non umano.

1. One Health poco conosciuta: il ruolo centrale della scuola

Prima di partecipare all'indagine, il **78% del campione di** studenti e studentesse **non aveva mai sentito parlare della strategia globale "One Health"**, un dato leggermente migliore del campione nazionale **18-65 (83%)**.

L'**88%** dichiara di non essere a conoscenza di progetti **One Health** nella propria scuola.

Grande rilevanza è però attribuita al ruolo delle scuole.

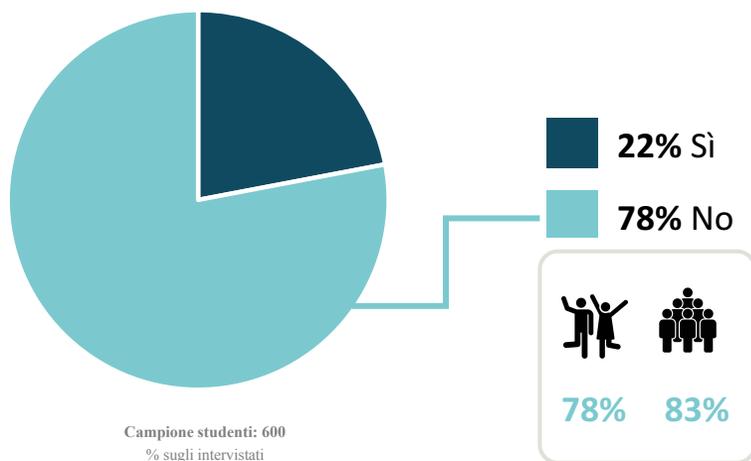
La **quasi totalità del campione (90%)**, ritiene che la propria scuola dovrebbe interessarsi all'interconnessione tra la salute di uomini, animali e piante.

Il **78% non ha mai sentito** parlare di **"One Health"**, un dato **leggermente migliore** della popolazione 18-65.

L'**88%** non è a conoscenza di progetti nella propria scuola, ma il **90%** ritiene che dovrebbe occuparsene.

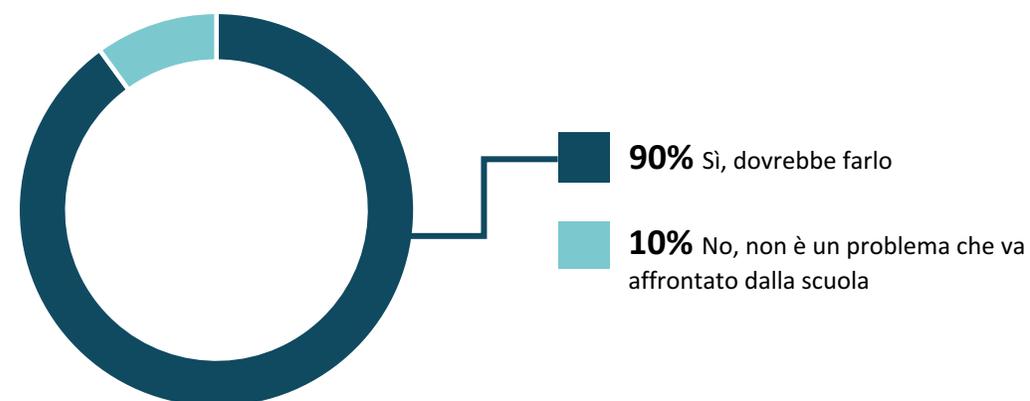
Scarsa conoscenza della One Health

Hai sentito parlare di One Health prima di partecipare a questa indagine?



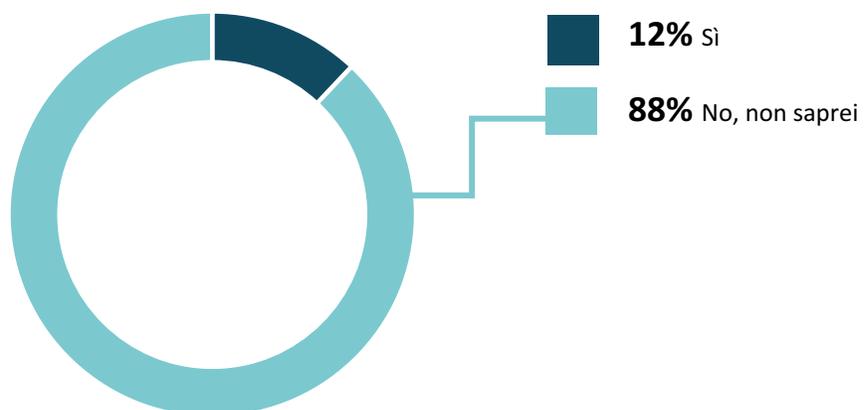
Scuola fondamentale

La tua scuola dovrebbe interessarsi alla interconnessione tra la salute di umani, animali e piante?



One Health: ancora poco presente nelle aule scolastiche

La tua scuola ha collaborato o sta collaborando a progetti relativi alla One Health?



Totale: 600
% sugli intervistati

2. One Health e sostenibilità: la centralità dell'ambiente

A differenza dell'approccio **One Health**, l'**87%** ha sentito parlare a **scuola** dell'**Agenda 2030** e degli **obiettivi di sviluppo sostenibile**.

Le rappresentazioni della **sostenibilità** di studentesse e studenti ruotano intorno alla **componente ambientale**. La nuvola lessicale è dominata da: **ambiente, natura, ecologia, verde**. Nella percezione giovanile, il **riciclo** è la **parola chiave** prevalente.

Nella **percezione spontanea** emerge l'importanza della **circolarità** ma non l'interconnessione propria di un approccio integrato umani-non umani, anche se sono presenti marginalmente riferimenti a **vita, cura, salute, benessere**.

Le connotazioni valoriali sono molto rilevanti. La sostenibilità è **importante, utile, necessaria, fondamentale, indispensabile, aiuto, salvezza** e richiama **rispetto** e **impegno**.

Assenti, invece, le rappresentazioni associate alla **sfera sociale**, ad eccezione dell'area della salute.

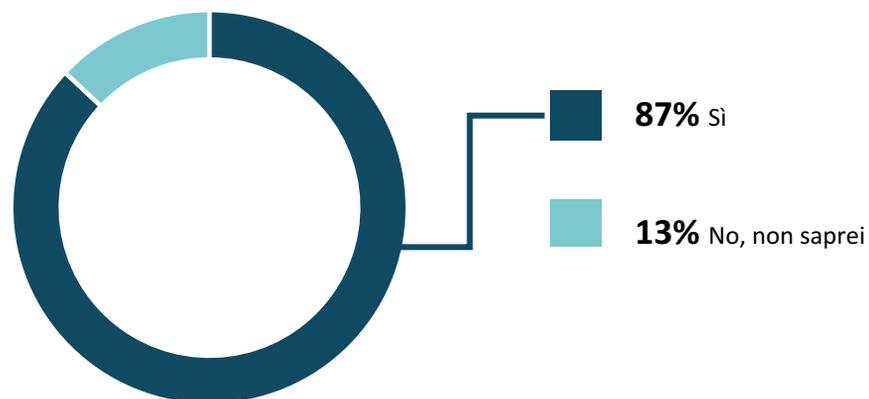
Nonostante il campione dichiari di aver sentito parlare degli obiettivi dell'Agenda 2030, un tema **come la parità di genere** non viene mai associato alla **sostenibilità**.

L'**87%** ha sentito parlare a scuola di **Agenda 2030** e degli **obiettivi di sviluppo sostenibile**.

La **sostenibilità** è associata prevalentemente alla difesa dell'**ambiente**. Emerge soprattutto la **centralità del riciclo**. I riferimenti alla sfera sociale sono marginali e riferiti soprattutto all'area della **salute**.

Agenda 2030 e SDGs molto conosciuti

Nella tua scuola si è mai parlato dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli obiettivi di sviluppo sostenibile?



La sostenibilità è ambientale

Le prime tre parole che associ alla sostenibilità:



2. Salute integrata: impegno personale e responsabilità della politica

Studenti e studentesse non conoscono l'approccio **One Health**, ma sembrano condividere una visione integrata della salute.

Il **55%** crede infatti che il benessere di esseri umani, animali, piante e ambiente sia **strettamente dipendente**, un dato tuttavia inferiore rispetto alla popolazione **18-65 (75%)**.

L'incidenza di **chi non crede** in una dipendenza significativa è marginale ma superiore nella fascia **16-18 (13% vs. 4%)**.

Quando si passa all'impegno, il dato è positivo ma meno rispetto alla popolazione generale. Il **51%** si sente investito in **prima persona** della **responsabilità** di un approccio integrato, contro il **62%** del campione **18-65 anni**.

Studenti e studentesse attribuiscono una maggiore importanza al ruolo pubblico: per il **33%** la **One Health** è una priorità della **politica (26%** per la fascia **18-65)**.

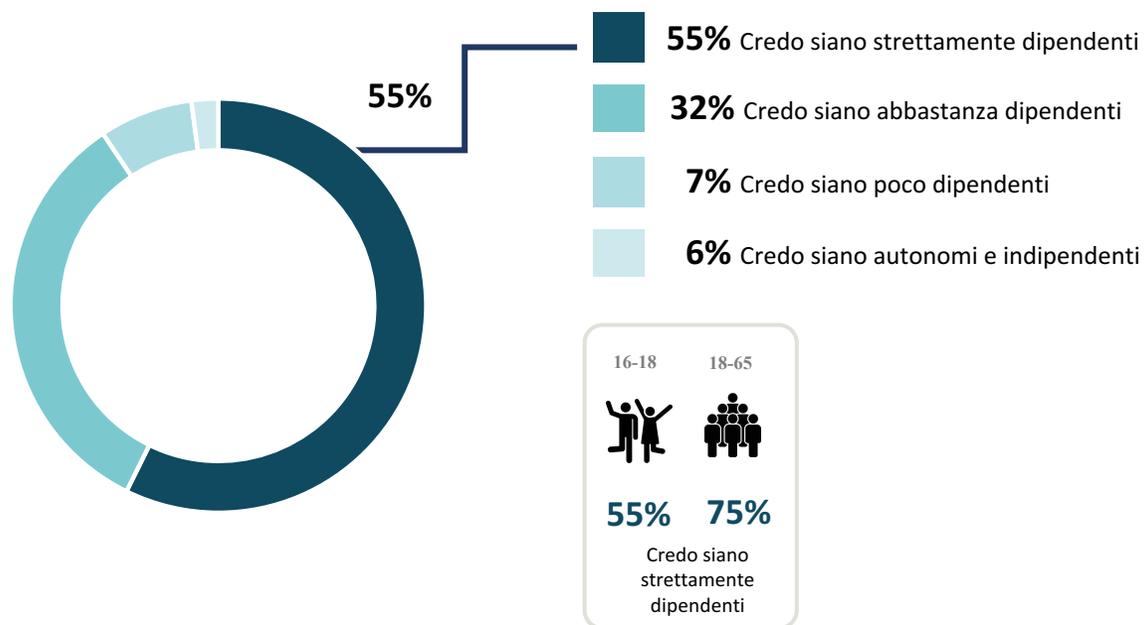
Per il **55%** esseri umani, animali e ambiente sono **strettamente dipendenti**. La visione della connessione tra umani e non umani è tuttavia meno diffusa che nella popolazione **18-65**.

Per il **51%** la cura al tempo stesso di umani, animali, piante e ambiente è **responsabilità di ognuno**.

Rispetto al campione **18-65**, i più giovani attribuiscono una maggiore importanza al ruolo della politica (**33% vs. 26%**).

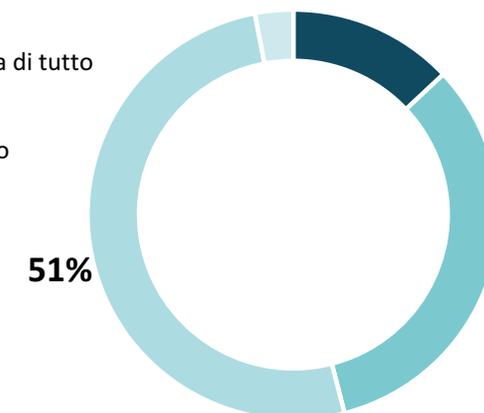
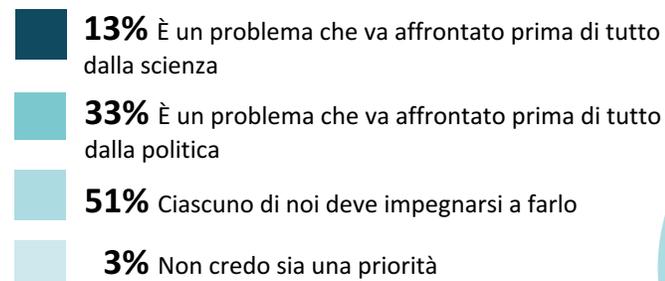
Il Mindset One Health è diffuso, ma meno che nella popolazione 18-65

Credi che esseri umani, animali, piante e ambiente dipendano l'uno dall'altro per sopravvivere e stare bene?



Prevale l'impegno in prima persona, ma importante la politica

Secondo te prendersi cura al tempo stesso di umani, animali, piante e ambiente:



3. L'intelligenza distruttiva degli umani

L'indagine ha anche esplorato le percezioni del rapporto con la natura e le **rappresentazioni spontanee** di umani, animali, piante e ambiente.

Emergono **percezioni diversificate e ambivalenti del rapporto umani-natura**. Il **38%**, pensa che **l'essere umano sia soggetto alla natura**, mentre per **24%** gli umani hanno il **governo** della natura. Considera **gli umani natura** il **24%**, mentre solo il **14%** ritiene che la natura venga **custodita** dagli umani. Nel campione **18-65** c'era una maggiore propensione a immaginare la natura **custodita** dagli umani (27%), più che governata (12%).

Le **rappresentazioni collettive spontanee** di umani, animali, piante e ambiente fanno emergere la connotazione **negativa** del **governo** umano della natura.

Studenti e studentesse hanno condiviso le **prime tre parole chiave** che associano a umani, animali, piante e ambiente.

La rappresentazione degli **umani** è **molto negativa** e allineata con quella della fascia **18-65**. Sono **intelligenti** ma **egoisti, cattivi, stupidi, sfruttatori**. Una forza distruttiva che si abbatte sui non umani.

Emerge qualche positività, anche se molto marginale, associata a **creatività** e **curiosità**.

Completamente **inverse** le **nuvole lessicali di animali e piante**, così come per il **campione 18-65**.

Gli **animali** sono **natura, bellezza** e anche **carini** e associati alle **coccole**. Prevalgono tonalità affettive di **tenerezza**, come se fosse ancora vivo l'immaginario di animaletti di ogni tipo che popola il mondo infantile.

Meno rilevante, ma presente, il polo **dell'alterità** rispetto all'umano: gli animali sono infatti anche **selvaggi** e guidati dall'**istinto**.

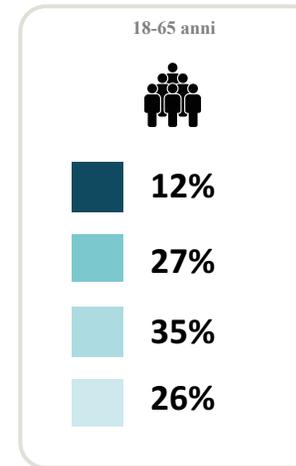
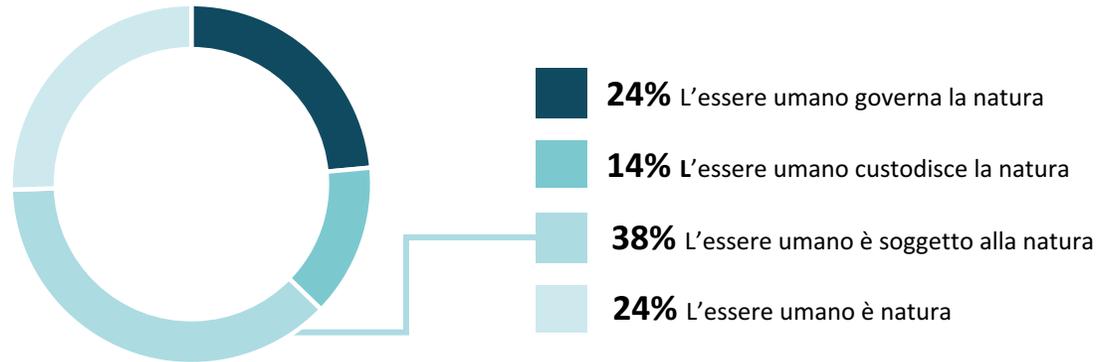
Le parole scelte da studenti e studentesse per le **piante e l'ambiente** sono molto simili a quelle del campione **18-65**: prevalgono **verde, natura, vita, ossigeno e bellezza**. Le piante e l'ambiente sono anche fonte di **salute, indispensabili, essenziali, fondamentali**. Un'armonia positiva turbata dall'**inquinamento** umano.

Solo il **24%** degli intervistati **considera gli umani natura**.
Il **38%** ritiene che **l'essere umano sia soggetto alla natura**. Il **24%** racconta la **natura governata dagli umani**.

La rappresentazione degli umani è **molto negativa**, dominata da un'**intelligenza** che si associa a **distruzione, stupidità ed egoismo**. Gli animali, le piante e la natura incarnano invece la **bellezza** e sono fonte di **tenerezza** (gli animali) e di **benessere**, (le piante).

Umani e natura

Quale di queste definizioni trovi più vera?



Gli umani



Gli animali



Le piante e l'ambiente.



Totale: 600
% sugli intervistati

5. Prevenzione: propensione al cambiamento e impegno della scuola

L'immaginario negativo degli umani in relazione alla natura non si traduce in fatalismo o disimpegno, ma **si associa ad una volontà concreta di cambiamento.**

Studenti e studentesse sembrano disposti a **cambiare il proprio stile di vita**, sia per migliorare la salute **di se stessi** e degli altri (85%), che quella di **animali** (82%) e di **piante e ambiente** (82%).

Il **25-28%** è disposto a cambiamenti **radicali**, mentre il **15-18%** è **poco o per nulla disposto** a introdurre modifiche nel proprio stile di vita, un dato **più negativo** della fascia **18-65** (8-11%).

Un ruolo rilevante è attribuito alle scuole anche per la **prevenzione.**

Per l'**89%**, educare alla prevenzione e ai corretti stili di vita è un compito che spetta anche alla scuola.

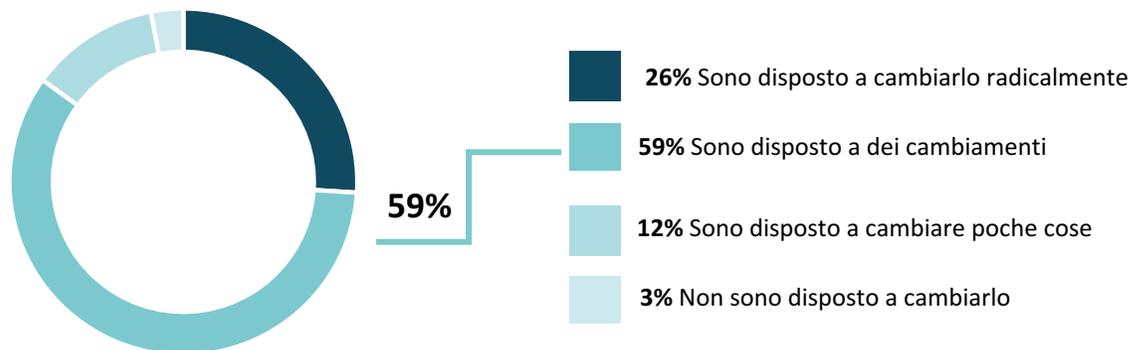
La declinazione della **prevenzione** come **contributo** ad un approccio di **salute interconnessa** tra umani e non umani sembra essere un approccio che raccoglie un consenso molto ampio tra studentesse e studenti della fascia **16-18.**

Grande disponibilità ad impegnarsi in prima persona con un cambiamento dello **stile di vita.**

Ruolo chiave della scuola nella **prevenzione** associata agli **stili di vita.**

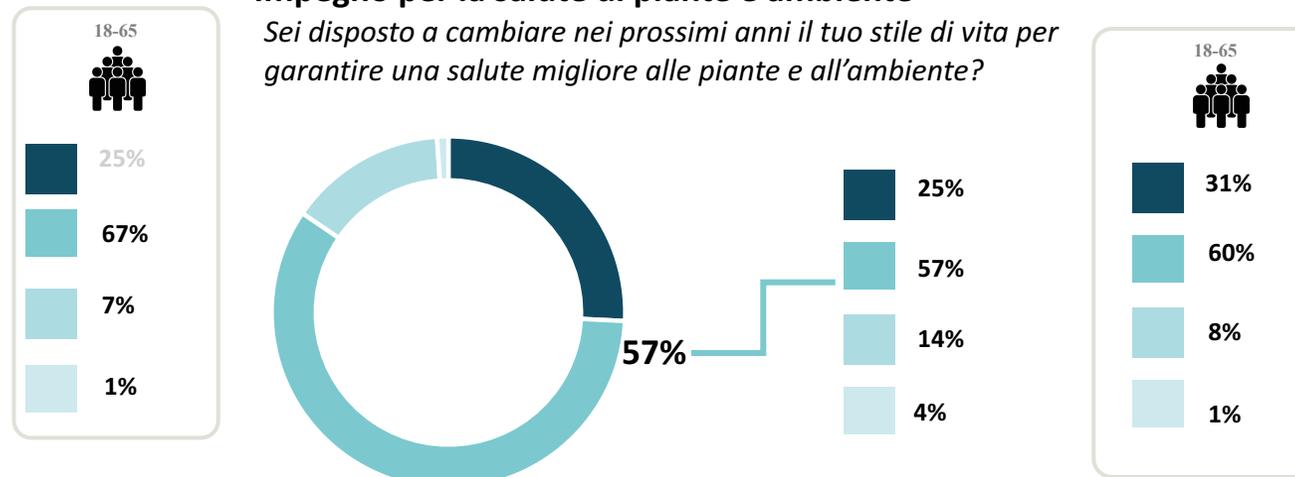
Impegno per la salute umana

Sei disposto a cambiare nei prossimi anni il tuo stile di vita per garantire una salute migliore a te e chi ti sta intorno?



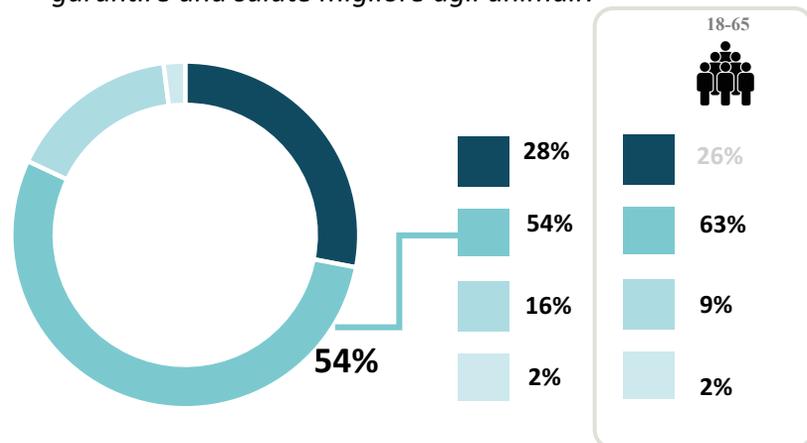
Impegno per la salute di piante e ambiente

Sei disposto a cambiare nei prossimi anni il tuo stile di vita per garantire una salute migliore alle piante e all'ambiente?



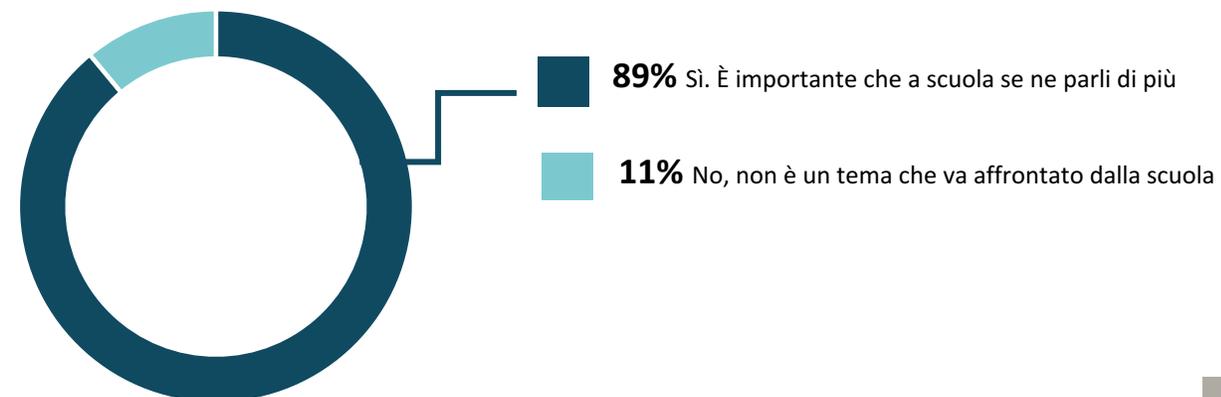
Impegno per la salute animale

Sei disponibile nei prossimi anni a cambiare il tuo stile di vita per garantire una salute migliore agli animali?



Prevenzione e corretti stili di vita: da affrontare a scuola

Secondo te, educare alla prevenzione e ai corretti stili di vita è un compito che spetta anche alla scuola?



Totale: 600
% sugli intervistati

4. One Health con una attenzione speciale per gli umani

Quando si parla di azioni specifiche, pur identificandosi nella visione **One Health**, studenti e studentesse sembrano esprimere una **propensione per gli umani leggermente superiore** rispetto alla fascia **18-65**.

Nonostante infatti il ritratto distruttivo, sembrano credere nell'importanza delle persone e delle relazioni come **fonte di benessere**. Quando si tratta di scegliere le risorse per stare meglio, il **43%** preferisce infatti il **passare più tempo con gli amici**, mentre il **41%** del campione **18-65**, sceglie di **passare più tempo nella natura**.

Il **55%** crede che **per prevenire nuove malattie bisogna prendersi cura allo stesso tempo di esseri umani, animali, piante e ambiente**. Il **28%** però si preoccupa che vengano create condizioni **migliori** per gli esseri **umani**, un dato più alto rispetto al **18%** del campione **18-65**.

Rispetto al **proprio benessere** e alla **prevenzione di nuove malattie**, la **One Health** è considerata centrale, ma emerge anche una maggiore attenzione agli umani rispetto alla fascia **18-65**.

Totale allineamento tra le fasce di età invece in relazione all'attivismo. Il **46% degli intervistati si impegnerebbe in prima persona in una campagna One Health**, senza distinzione tra diritti umani, benessere degli animali e protezione di una foresta.

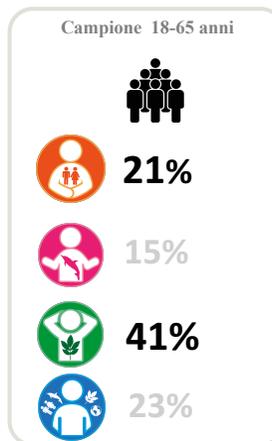
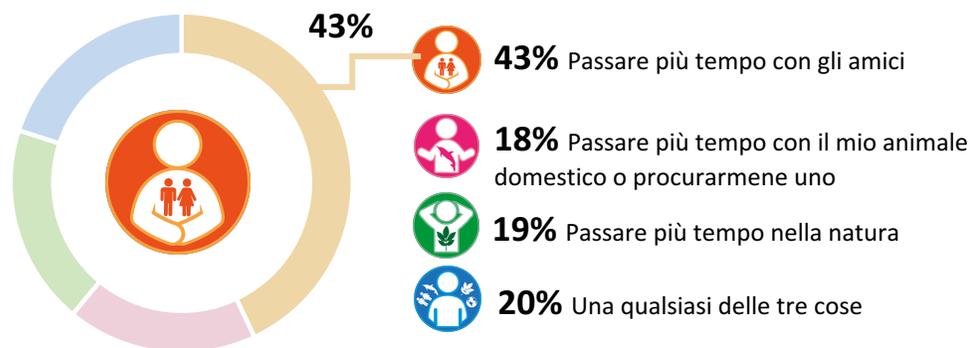
Rispetto al **tema dell'antibiotico-resistenza**, il **54% ritiene che serva un approccio sistemico e cambiamenti importanti** (contro il **69%** del campione **18-65 anni**). Aumenta **leggermente** l'incidenza di chi crede nella possibilità di **nuovi antibiotici** e non si preoccupa (**11% vs. 7%**) e chi si **preoccupa** soprattutto degli **animali** (**18% vs. 12%**) o delle **piante** (**18% vs. 12%**).

Per una **alimentazione sana**, l'approccio One Health è ritenuto importante dal **33%**, contro il **47% della fascia 18-65**. Studenti e studentesse criticano con più enfasi l'**agricoltura intensiva** (**31% vs. 25%**) e si preoccupano di più per la salute degli animali (**19% vs. 14%**).

La **One Health** si conferma come un approccio di riferimento anche rispetto ad obiettivi concreti come l'**attivismo**, l'**antibiotico-resistenza** e l'**alimentazione**. Rispetto al campione 18-65, emerge una maggiore attenzione ai problemi legati all'**agricoltura intensiva**.

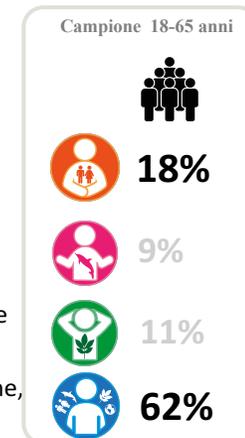
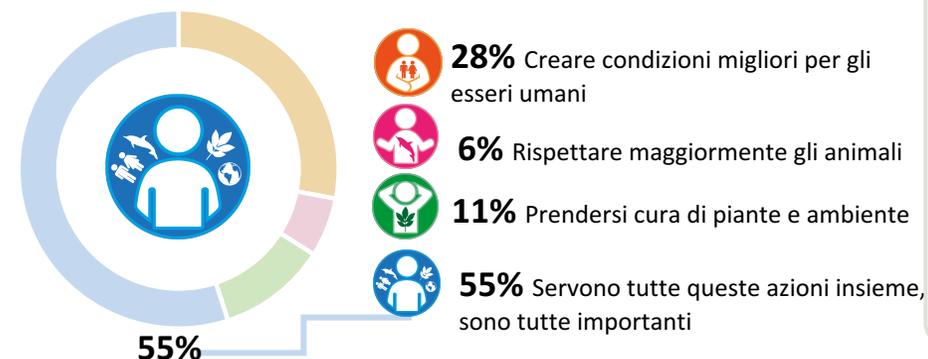
Per stare meglio: gli amici più della natura

In questo momento, quale di queste cose ti farebbe stare meglio?



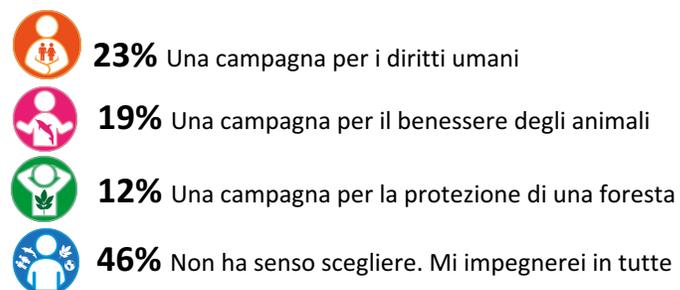
Prevenire nuove malattie: un impegno integrato ma gli umani restano importanti

Per la prevenzione di nuove malattie è più importante:

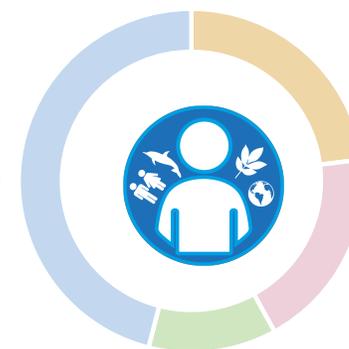


Attivisti in campagne per tutti

Se dovessi impegnarti in una campagna, quale sceglieresti per prima?

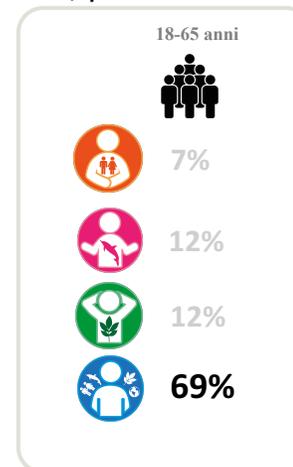
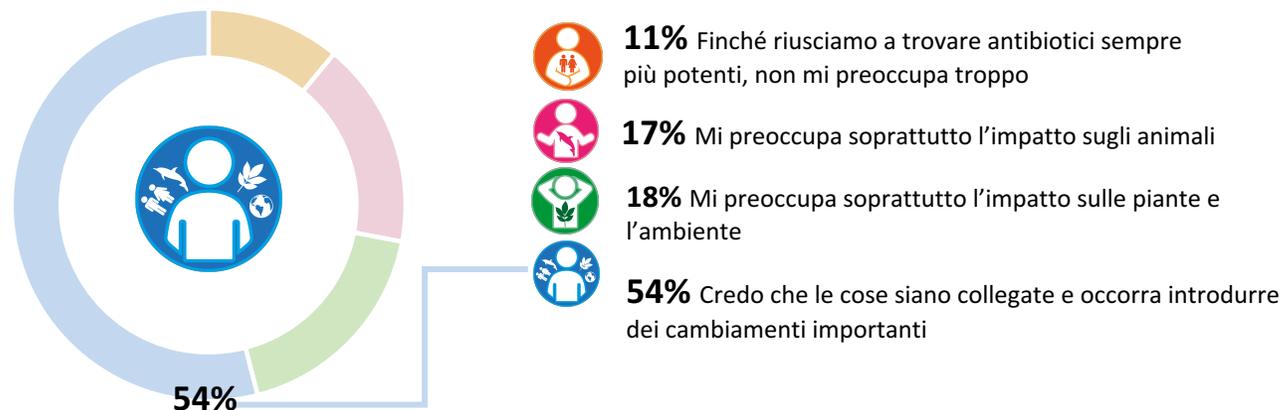


Totale: 600
% sugli intervistati



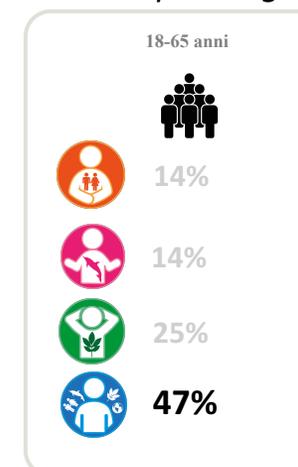
Eccesso di antibiotici: serve cambiare passo

L'uso eccessivo di antibiotici crea malattie più resistenti e ha un impatto negativo su animali, piante e ambiente. Scegli l'affermazione che senti più vicina al tuo pensiero



Approccio sistemico anche per l'alimentazione ma allarma l'agricoltura intensiva

Una dieta sana ed equilibrata è lo strumento principale per assumere le sostanze fondamentali per l'organismo. Quali possono essere secondo te i problemi dell'alimentazione nel tuo Paese?



5. Il ruolo fondamentale delle tecnologie digitali

Studentesse e studenti mostrano una grande **fiducia** nell'**innovazione digitale** per la valorizzazione dell'**approccio One Health**.

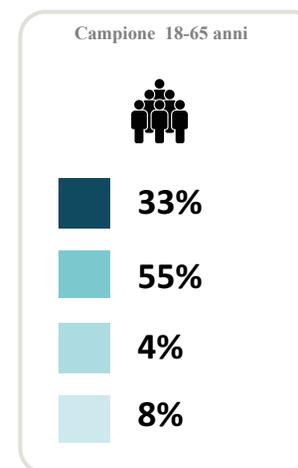
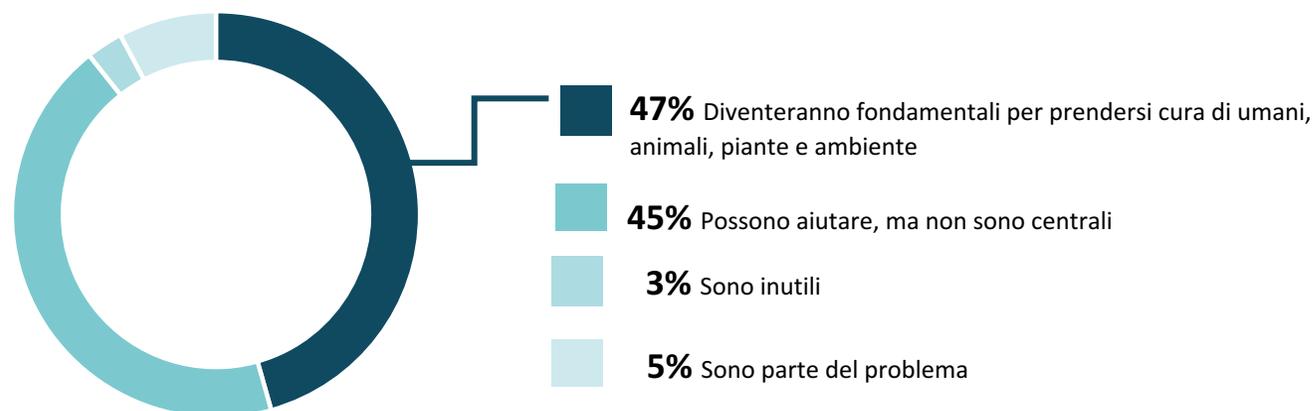
Il **47%** pensa che le tecnologie digitali diventeranno **fondamentali** per prendersi cura di umani, animali, piante e ambiente. Un dato nettamente superiore a quello del campione **18-65 (33%)**.

Per il **45%** le **tecnologie digitali possono aiutare**, ma non sono centrali.

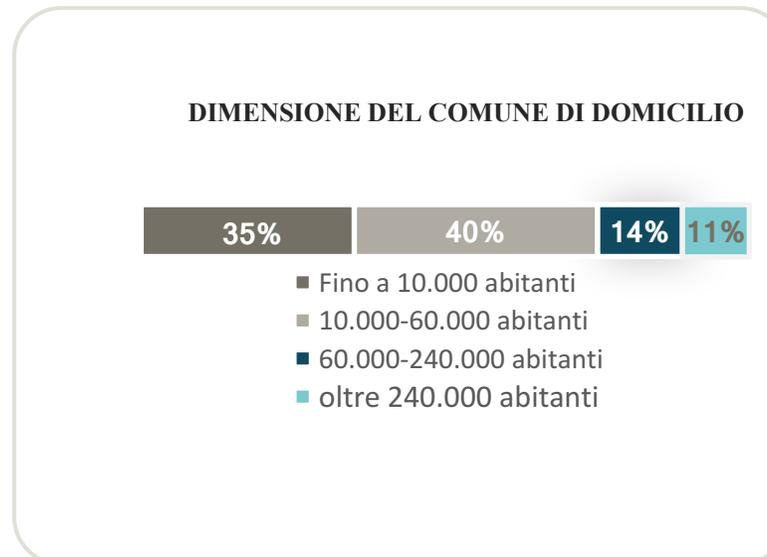
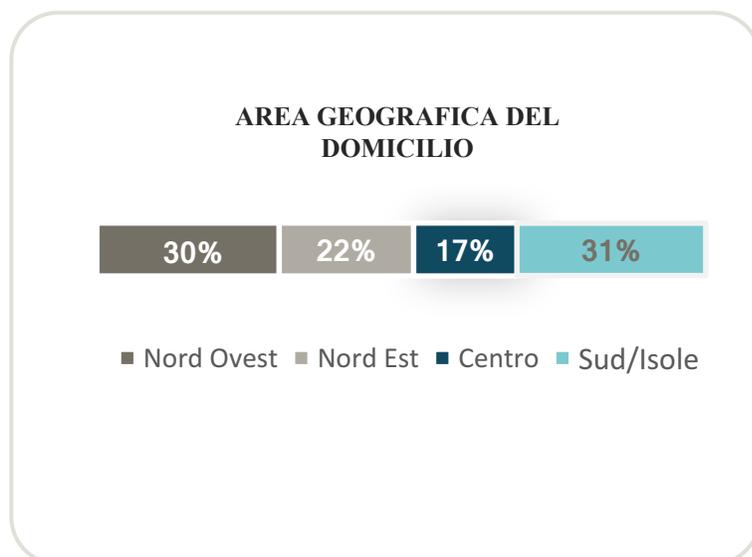
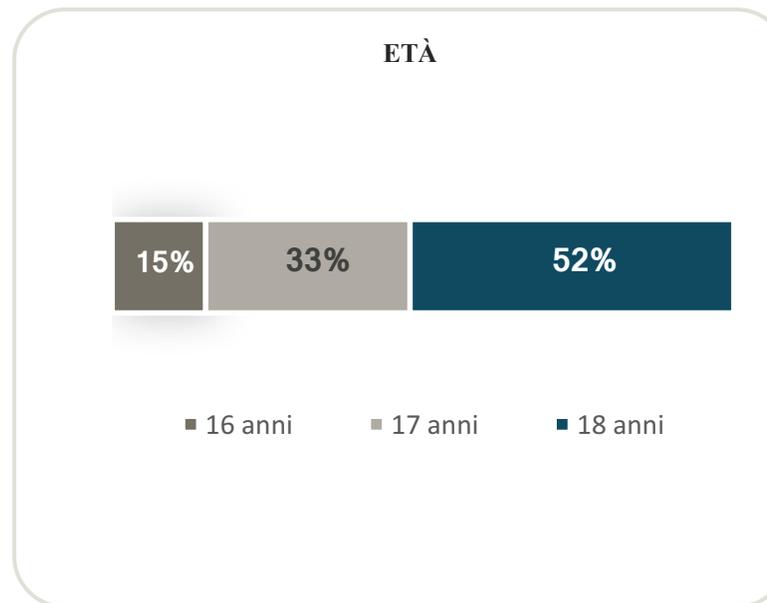
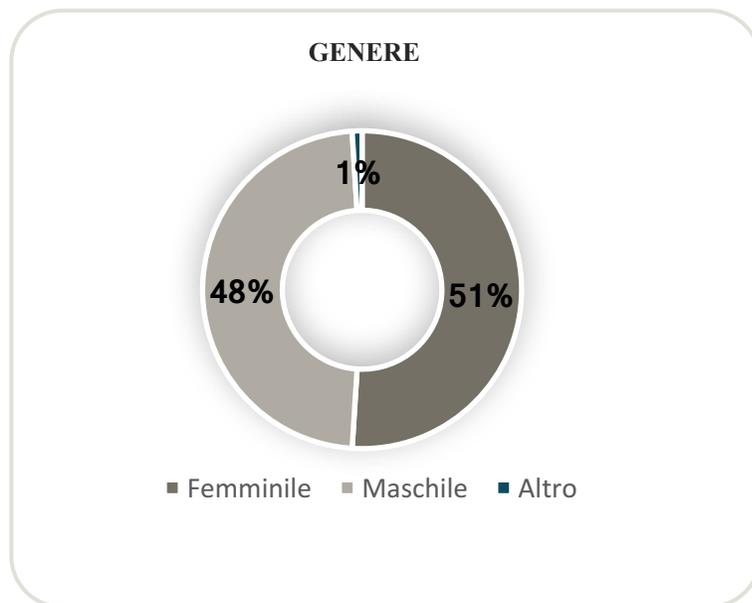
Solo il **3%** pensa che siano inutili, mentre il **5%** li vede come parte del problema, un dato marginale e inferiore anche a quello della fascia **18-65**.

Le tecnologie digitali importanti in un approccio One Health

Le tecnologie digitali:



Profilo dei partecipanti



Totale: 600
% sugli intervistati